

ALLE SOGLIE DELL'ULTIMO GIORNO
DI
SERGIO RUGGIERO

LE RECENSIONI

Di **Giovanni Medaglia (Palmiro Medaglia)**

Buongiorno

Vorrei esprimere tutta la mia stima e congratularmi con Sergio Ruggiero, per il romanzo (Alle Soglie Dell'Ultimo Giorno).

Incomincio a leggerlo un po' distrattamente, un po' perché ne parlavamo da diverso tempo, chiedendo insieme ad altri amici comuni quando questa stampa vedeva la luce, un po' perché io sono di Lappano ed il personaggio centrale dello stesso (Tilesia) e di Lappianus, un po' mosso dalla curiosità suscitata dai commenti positivi ed entusiasti creata intorno ai romanzi il Respiro del mare e Nel segno del cuore, incomincio la mia lettura, e mi ritrovo tutto d'un fiato ad aver divorato cinque capitoli senza accorgermene. Preso da quelle descrizioni dei personaggi, dei luoghi, del territorio e di ciò che accadeva dentro quei brani, in quelle pagine così bene articolate che mi vedeva testimone attivo come se io stesso partecipavo.

Sergio ha il merito di descrivere minuziosamente quasi maniacale i luoghi il territorio i personaggi cogliendo e descrivendo ogni piccolo particolare, con una varietà di vocaboli che li rendono visibili quasi a toccarli, o sentirseli addosso, magari respirandoli e sentendo gli odori, cosa solo a chi come lui che ama il Verismo (Verghiano), amante del proprio territorio che descrive in modo lucido e reale a volte crudo ma sempre vero.

Il romanzo continua avvincente coinvolgente, con una padronanza di linguaggio ed una varietà di locuzioni che può fare solo un ricercatore attento e preparato.

Il tema del Romanzo epico cavalleresco, a volte mistico con una trama storica vera, che ci porta indietro nell'oscurantismo, fatto di uomini inventati di Cavalieri (veri Ottone di Bergamo), che hanno fatto la storia è che spesso sono ignorati perché non si ha conoscenza della loro storia, e qui viene fuori la cultura dell'autore e le letture di Umberto Eco.

La descrizione del territorio è perfetto, io che conosco il territorio sia di Amantea perché ci vivo sia quello di Lappano perché ci sono nato sia quello di Cosenza perché la mia infanzia e le mie scuole medie le ho fatte al collegio Arcivescovile, la mia abitazione era sotto alla chiesa Madre (Cattedrale), conosco bene il Crati ed il Busento, meta di passeggiate estive lungo le sponde in compagnia di coetanei alla ricerca di qualche improbabile pesce e qualche bagno rinfrescante nelle pozze che costruivamo per poterci immergere e rinfrescarci, il mare era un sogno.

Durante quelle escursioni, i nostri discorsi erano sempre gli stessi, il tesoro di Alarico, e si andava sempre ad ispezionare qualche grotta qualche anfratto alla ricerca di che cosa non potevamo saperlo ma tutto ciò era bello.

Ora con questa lettura io rivivo quei momenti quelle emozioni che avevo rimosso e che ora rivivo, come il passaggio che va dalla cattedrale all'episcopato, che ancora esiste e che io percorrevo la mattina dopo la messa per arrivare prima a scuola nel collegio Arcivescovile Potrei continuare ma mi fermo lasciando a voi di scoprire altro.

Il romanzo si legge bene, scorrevole, coinvolgente ricco di vocaboli e locuzioni che attraggono e fanno sì che non riesci a staccarti dalla lettura.

Ancora complimenti a Sergio Ruggiero autore ed a Franco Mannarino che con la pubblicazione di questo romanzo ci dona un diamante incastonato nella storia di un territorio, che altrimenti rimaneva sconosciuto.

Grazie **Giovanni Medaglia (Palmiro Medaglia)**

Di Manuela Fragale

Fresco di stampa, “**Alle soglie dell’ultimo giorno**”, quarto romanzo di Sergio Ruggiero, si è già imposto all’attenzione del pubblico italiano. Frutto dell’impegno profuso sia dall’autore sia da Mannarino Editore (www.editoremannarinonew.it) nella divulgazione della Storia, dimostra ancora una volta che, partendo dalla ricostruzione a livello locale e raggiungendo la dimensione internazionale attraverso le connessioni tra personaggi ed eventi, il lettore può appassionarsi allo studio di una disciplina apparentemente confinata nei testi scolastici.

Di libro in libro e di pagina in pagina, Sergio Ruggiero, architetto di Amantea (Cosenza), fondatore del Circolo Culturale “Lo Scaffale” nonché appassionato studioso delle vicende storiche che hanno interessato la Calabria, in generale, e il comprensorio della sua città, in particolare, ha accompagnato il lettore in un percorso che si è snodato a ritroso nel tempo. “**Nel segno del cuore**” aveva coinvolto gli appassionati del romanzo storico proponendo l’intreccio e la contrapposizione di ordini religiosi, ceti sociali, fede e superstizione nella Amantea del 1733; inoltre, aveva favorevolmente colpito i critici, ottenendo nel 2014 tanto l’onore di partecipare alla cerimonia di apertura dell’anno culturale della Società Dante Alighieri, sede di Crotone, quanto il riconoscimento quale secondo classificato nel Premio Letterario Nazionale “Un libro amico per l’inverno” a Rende.

Sempre Amantea, ma con la collocazione temporale nel 1571, aveva fatto da sfondo alle vicende narrate nel libro “**Il respiro del mare**”. Storie di mare e storie di terra, vicissitudini per chi partiva abbracciando la causa delle battaglie religiose e per chi restava, hanno contribuito a rendere il romanzo meritevole di importanti riconoscimenti: nel 2012 è stato premiato e adottato dall’Associazione culturale Sifeum di Castrovillari, premiato da Pro Loco e Amministrazione comunale di Bovalino, premiato quale finalista (quarto ex aequo) al Concorso internazionale “Giovane Holden” di Viareggio; nel 2013 è stato premiato (secondo classificato) alla XXI edizione del Premio Internazionale Tulliola di Formia e (primo classificato) nell’ambito del Premio Letterario Nazionale “Un libro amico per l’inverno” a Rende.

Ancora un salto nel tempo, fino al 1200, e nella vicina cittadina di Ajello, grazie a “**La Rosa di Ajello**”, apprezzando un racconto ricco di riferimenti all’abate Gioacchino da Fiore, ai Templari, agli Angioini. Anche questa opera ha ricevuto approvazione: nel 2010 è stata premiata nell’ambito del Concorso letterario nazionale “Calabria a Basilicata” a Trebisacce; nel 2012 è stata selezionata per lo “Spazio Calabria” e presentata in occasione della X edizione del progetto Gutenberg; infine, è stata adottata quale testo di lettura in accompagnamento allo studio della Storia medievale in alcune scuole medie superiori della provincia di Brescia.

Con “**Alle soglie dell’ultimo giorno**” il viaggio nel tempo è proseguito fino all’870, sullo sfondo di un’epoca segnata dal primato dei Franchi, dalla decadenza longobarda e dalla presenza dei Saraceni. L’invenzione narrativa si è innestata sulle fonti storiche per raccontare un mondo misterioso, tremendo, affascinante, dove tutto si basava sulla spietata legge della guerra e il pensiero più elevato ruotava intorno all’ansia di conquista dell’Eternità.

Di Manuela Fragale

Di Mario Porco, Amantea

“Alle soglie dell’ultimo giorno”, un romanzo semplicemente travolgente. Alla fine della lettura ho avvertito nel cuore la stessa gioia che doveva provare il protagonista al momento della conquista della sua meta prodigiosa, e un sussulto dell’anima per la sublime conclusione del racconto. Una fulgida luce dalle ombre dell’alto medioevo calabrese. In assoluto tra le più belle e suggestive letture della mia vita.

Di Mario Porco

Di Ida Procopio

Beh, potrebbe sembrare banale ma si inizia a leggere il libro “ Alle soglie dell’ultimo giorno” di Sergio Ruggiero , per il titolo ricercato e caratteristico che risveglia nel lettore ogni sorta di mistero, un velato mistero che va svelato.

Si tratta di un segreto nascosto nell’intreccio delle parole che lo compongono ma che all’inizio non fa trasparire nulla, lasciando al lettore la suspense giusta per proseguire nello stesso viaggio che l’autore compie facendo vivere i suoi personaggi, quali reali e quali fantastici. Il susseguirsi dei capitoli abbastanza coinvolgenti rendono in modo costruttivo e perspicace il clima dell’alto medioevo, e danno un linguaggio minuzioso nei dettagli, quasi maniacale superando forse anche il concetto di romanzo storico, e donando al lettore l’alta fedeltà a queste sue pagine.

Si nota un connubio , o per meglio dire un’unione tra le parole fantastica, una sintonia tra tutte le parti del discorso, ogni punto grammaticale , ogni emozione che suscita singolarmente ogni capitolo. Emozioni che spesso si susseguono in maniera contrastante ,come l’orrore e la morte nelle battaglie, l’amore difficile ma puro dei due giovani Ibrahim e Tlesia , il senso di misticità di Eurone che per qualsiasi cosa al mondo deve raggiungere la sua meta, nonostante le peripezie e i pericoli che lo consumano sempre di più, portando con sé la protezione superiore della mummia dell’angelo che portava con sé. Inoltre si nota come Arslan si lega a Ibrahim poiché gli ricorda una figura importante della sua vita, che nello spirito dona qualcosa di essenziale, un tassello mancante per completare la sua esistenza.

L’autore mostra davvero in tutte le sue sfumature i diversi caratteri dei personaggi, il loro modo di affrontare i pericoli che si presentano sulle loro tortuose strade, tanto che alla fine del libro sembra di averli conosciuti davvero e che saranno sempre lì ogni qualvolta ci troviamo a soffermarci su alcune situazioni della quotidianità.

Ruggiero ha provato e riuscendoci molto bene a incuriosire il lettore facendo prevalere l’avventura, la guerra, le battaglie ed il misticismo nel migliore dei modi , il tutto in un susseguirsi di capitoli che sembrano all’inizio indipendenti l’uno dall’altro ma che poi proseguendo nella lettura si sviluppano e si incastrano perfettamente, quasi a rendere la fine del mondo fin troppo reale, poiché purtroppo ne è padrona la spietata legge della guerra per conquistare la tanto anelata Eternità.

Di Ida Procopio.

DI [Mario Bruno](#)

ALLE SOGLIE DELL'ULTIMO GIORNO.....Il libro di Sergio Ruggiero, è un romanzo storico ambientato ai tempi dei saraceni che occuparono le coste calabresi e tutto il meridione.

Il romanzo si svolge tra Amantea (sede di un Emirato arabo), Cosenza e tutti i paesi limitrofi fino ad arrivare in Puglia a Bari.

Attraverso il romanzo il lettore vive piacevoli emozioni tuffandosi nell'epoca dei pirati saraceni, in un mondo diverso da quello attuale.

Inoltre, leggendo il libro si conosce meglio la storia del nostro territorio.

Durante la lettura si sta quasi sempre con il fiato sospeso per i vari episodi che ci sono. Il romanzo ti coinvolge al punto tale che ti ritrovi a vivere in quel tempo con quei personaggi.

C'è una bella storia d'amore, a proposito di ciò a mio avviso in alcuni punti l'autore è sceso troppo nei particolari, in dettagli erotici degni di uno scrittore non da romanzo storico, a mia opinione si poteva evitare.

Viene descritta molto bene l'anatomia..., quasi da poterla imparare.

Il romanzo è a capitoli...sin dall'inizio sembra leggere varie storie, invece ovviamente è una sola, verso la fine tutti i personaggi e i luoghi si ritrovano insieme, qui sta la bravura del nostro narratore.

Ho letto tutti i libri di Ruggiero e in questo suo ultimo romanzo ho notato la maturità di un grande scrittore allo stesso livello del famosissimo Dan Brown, complimenti per come e riesce a coinvolgerci.

Sono giorni che ho finito il libro e mi ritrovo negli stessi luoghi e con gli stessi personaggi e mi aggiro per le strade e la mia mente è sempre lì, in ogni angolo mi aspetto di poter vedere l'ateniese Eurone, con la sua mummia dietro le spalle (l'angelo) oppure l'emiro AS-Simsin, scortato dalla sua guardia del corpo o il carrettiere Ibrahim e Tlesia ma purtroppo sono solo sogni, la realtà è che il libro è finito.

Mi rimane comunque sempre nella mente una bellissima e piacevole storia d'amore al tempo dei saraceni di "Amantia".

Di Mario Bruno

INVIATA DA [Caterina Bonavita](#)

“Alle soglie dell'ultimo giorno” di Sergio Ruggiero (edito da Franco Mannarino) è un romanzo davvero appassionante, pervaso delle più profonde sfumature umane. Le vicende storiche di 12 secoli orsono fanno da sfondo all'avventura di un uomo, di un credente, deciso a seguire una strada indicata da un sogno e da un'ispirazione sacra, per seppellire il corpo del figlio che porta i segni della sua “natura angelica” in una grotta. Lì, insieme al tesoro di Alarico, sarebbe nascosta “l'Arca dell'alleanza”, un cimelio sacro dall'inestimabile valore religioso.

Al-Mantiah e Cosentia sono i luoghi maggiormente coinvolti, i destini che si intrecciano sono tanti, tra loro collegati da un'ineffabile successione di disegni divini e rovinose trame ordite dalle potentissime forze del male.

Il romanzo, dal linguaggio scorrevole e ricercato al tempo stesso, ti catapultava nell'alto medioevo, come in un film. Lo vivi! Navighi sui vascelli dei pirati, percorri le strade delle città, corri per i boschi, combatti le battaglie, ti trovi nelle più svariate situazioni senza nemmeno rendertene conto.

Le vicende si susseguono su un pentagramma di emozioni. L'emozione è reale, dettata dall'alchimia di leggende e fatti storici che si intersecano, di fede e filosofia che si confrontano e affiancano...ma ciò che personalmente mi ha affascinato è la contrapposizione del bene e del male distinta nei personaggi che lottano e perseguono i loro scopi con convinzione vera fino alla fine...

I romanzi di Sergio Ruggiero, lasciano il lettore appagato nella sua sete di sapere, nella sua curiosità del mistico, nella ricerca delle più antiche e affascinanti emozioni umane. L'opera ha già vinto dei premi letterali e ultimamente compare sul web come uno dei romanzi storici che hanno suscitato maggiore interesse da parte degli appassionati di questo genere letterario. Compiaciuti di questo successo che fa risaltare la parte più bella e nascosta della nostra cara terra, ringraziamo l'autore e lo invitiamo a nuove produzioni e naturalmente nuove emozioni.

by Caterina Bonavita, poetessa